

Lonigro: “Il consiglio regionale approva il DDL in materia di politiche agricole”

Il consiglio regionale ha approvato il ddl “Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole”

Questa la dichiarazione del Presidente della prima commissione (bilancio), Pino Lonigro.

“Esprimo soddisfazione per l’approvazione di una legge importante a favore del modo agricolo. Modifiche che snelliscono la burocrazia e sono più vicine ai problemi più sentiti dagli agricoltori. Questa è la direzione giusta che va seguita per favorire lo sviluppo dell’intero settore primario, così rilevante per l’intera regione e soprattutto per la Capitanata. Il Consiglio è intervenuto sul rilascio delle concessioni per il prelievo di acque dai pozzi. Attualmente gli agricoltori non riescono ad ottenere il gasolio ad accisa agevolata per il proprio lavoro, perché anche se hanno presentato domanda di rinnovo della concessione all’emungimento non dispongono ancora del relativo documento amministrativo. La modifica contenuta nella legge approvata consentirà ora a tanti agricoltori che hanno presentato richiesta di rinnovo della concessione all’Amministrazione Provinciale o all’ex Genio Civile, di ottenere il rinnovo della concessione all’emungimento di acque sotterranee fino al 31.12.2016 versando un canone omnicomprendivo di 100 euro alla Regione Puglia.

A chi invierà copia della ricevuta del versamento unitamente a quella dell’istanza e alla dichiarazione di volersi avvalere della norma, l’Ufficio destinatario del rinnovo rilascerà la ricevuta della documentazione presentata, mediante apposizione del protocollo. La concessione si riterrà a quel punto rinnovata senza altre formalità.

Inoltre è stata modificata la legge relativa alla disciplina delle procedure di assegnazione e vendita di beni della Riforma Fondiaria. La modifica favorirà la soluzione di numerosi casi di assegnazione e vendita di beni rimasti insoluti dopo il decesso dell’assegnatario originario. In particolare, sarà consentita la dismissione di ‘unità produttive e quote’ agli eredi che, dopo il decesso dell’assegnatario originario, hanno continuato direttamente a condurre i terreni assegnati con l’autorizzazione provvisoria al proprio congiunto, pur non in possesso della qualifica di coltivatore manuale della terra.

Si è intervenuti anche modificando la legge sui consorzi di Bonifica, introducendo norme più chiare per l’elezione dei di amministrazione dei consorzi stessi.